

Riunito il Direttivo confederale

GROSSETO: a 12 anni dalla riforma agraria eletti per la prima volta consigli democratici

# La CGIL: più spazio per contrattare in fabbrica il rapporto di lavoro

La relazione di Lama — L'accordo quadro cristallizzerebbe la contrattazione articolata — Indicate le questioni sulle quali è possibile e opportuno aprire un dibattito fra le organizzazioni sindacali — Contrattare nelle aziende premi, qualifiche, cottimi, orari ed ambienti di lavoro

Si è riunito ieri nella sede confederale il Comitato direttivo della CGIL per discutere sulle iniziative per lo sviluppo del movimento rivendicativo e sulla posizione della CGIL sulla contrattazione articolata. Dopo aver inviato un caloroso saluto e un affettuoso augurio al segretario generale on. Novella, colpito da indisposizione, il Direttivo ha ascoltato una relazione del compagno Lama. «Lo stato d'animo della maggioranza dei lavoratori — ha iniziato Lama — è caratterizzato dalla insoddisfazione per le presenti condizioni salariali e contrattuali e per l'instabilità dell'occupazione. Le ragioni di questo malcontento sono profonde e giustificate: basta considerare la divergenza di dinamica degli indici dei salari e del rendimento del lavoro e le statistiche dell'occupazione, per rendersene conto».

«Sottolineo l'importanza e il significato delle lotte sostenute dai lavoratori italiani nel '66-'67 contro il blocco salariale contrattuale e rilevato che l'attuale situazione è caratterizzata da una «linea di occupazione stagnante», il segretario della CGIL ha affermato che «nei prossimi mesi altre centinaia di migliaia di lavoratori continueranno o intraprenderanno le loro lotte, ma il campo più difficile e più essenziale resta sempre quello dell'azione articolata a livello di fabbrica. Per sviluppare l'azione di fabbrica occorre utilizzare ognuna delle possibilità che i contratti offrono in materia di incentivi, orario di lavoro, ambienti, qualifiche professionali e così via. La piattaforma aziendale deve essere valutata dai lavoratori interessati».

Venendo quindi a parlare delle proposte avanzate in qualche caso per la revisione delle zone, Lama ha detto che «una eventuale disdetta dello accordo non può essere decisa unilateramente dalle tre confederazioni e non deve essere mai considerata come punto d'appoggio per l'apertura di vertenze provinciali, settoriali o di categoria, ma come una sollecitazione a sviluppare anche nelle zone a più basso salario le vertenze di fabbrica con l'obiettivo di incrementare la parte aziendale del salario».

«A questo punto il compagno Lama ha affrontato il problema delle sezioni di azienda rilevando fra l'altro che «una legittimazione vera del potere negoziale a livello di fabbrica non esiste in effetti in nessun settore. Anche le confederazioni — ha poi detto il segretario della CGIL — sono in Italia e devono restare agenti contrattuali. Noi respingiamo una struttura sindacale traduzionista, che assegna tutto il potere contrattuale alle categorie delegando le organizzazioni orizzontali a pura funzione di coordinamento e di dibattito generale».

«Denunciata quindi la tendenza della Confindustria e del governo a centralizzare i negoziati, tendenza contro la quale la CGIL non ha mai mancato di schierarsi in difesa dell'autonomia delle varie istanze organizzative, specie delle categorie, l'on. Lama è venuto a parlare dell'accordo quadro. «A questo punto — ha detto il relatore — dobbiamo esprimere la nostra opinione sulle proposte di accordo quadro da tempo elaborate dalla CISL e da qualche mese in sostanza condivise, con alcune varianti, anche dalla UIL. Seppure con varie motivazioni e sfumature, specie di ordine tattico, l'opinione generale è risultata nettamente contraria ad aprire una trattativa con la Confindustria sui temi come la formazione del contratto, la struttura e i soggetti della contrattazione, le procedure contrattuali. In questa materia del potere negoziale, siamo in una fase appena iniziale del riconoscimento di diritti contrattuali alle diverse istanze sindacali, specie di base. Cristallizzare oggi con accordi interconfederali un tale stato di cose, significherebbe bloccare le ulteriori possibilità di avanzare delle categorie, e registrare in ogni caso un potere negoziale che non ci soddisfa. Inoltre una tale trattativa, nella presente situazione, non potrebbe che incidere sulla libertà dell'azione sindacale, frapponendo pastoie e limitazioni al diritto di sciopero. Anche su questo punto abbiamo già espresso prima, in termini inequivocabili, la nostra precisa opinione».

«Per queste ragioni di merito e di sostanza, connesse alla presente situazione sindacale e non ad obiezioni di principio, non saremmo insuperabili sempre — ha proseguito Lama — noi chiediamo alla CISL e alla UIL di non insistere sulla posizione di dover aprire un negoziato con la Confindustria sull'accordo quadro».

Denuncia del compagno Bertoli al Senato

## Il bilancio '68 ignora le esigenze dei lavoratori

Nuova prassi di controllo parlamentare sugli enti pubblici — Un intervento di Conte

Al Senato è cominciato ieri il dibattito sul bilancio dello Stato per il 1968 e sulla relazione governativa che illustra la situazione economica del paese.

Il compagno BERTOLI (PCI), intervenendo ieri nel dibattito, ha rilevato che il bilancio si caratterizza per l'accentuato contenimento di quella parte del reddito distribuito dallo Stato ai lavoratori (stipendi agli statali e pensioni).

«Questa linea si ripete nella cosiddetta fondo globale, che riservando 765 miliardi ai provvedimenti derivanti da future leggi, ignora le esigenze finanziarie degli enti locali e le pensioni — che pure il governo è impegnato ad aumentare secondo la legge 903 del '65. Sono ugualmente ignorati i pensionati di guerra».

«Nel bilancio — ha detto Bertoli — si ritrovano dunque gli stessi indirizzi che hanno guidato il centrosinistra nel superamento della congiuntura. La fase di ripresa economica si svolge infatti in condizioni peggiori della fase ascendente del «boom», con una stagnazione dell'occupazione e del livello salariale, l'accerchiamento del livello tra industria e agricoltura, l'aggravamento della situazione del mezzogiorno. Vi sono allo stesso tempo notevoli risorse non utilizzate all'interno del sistema economico che sono andate ad alimentare l'exportazione dei capitali e le riserve valutarie».

Bertoli ha poi criticato la politica monetaria internazionale degli enti statali, con un significativo ordine del giorno votato all'unanimità. Per la prima volta i criteri di gestione di questo vasto settore della finanza pubblica — che rimane fuori dal bilancio statale — viene sottoposto al voto di una assemblea parlamentare. Nel corso del giorno si afferma la validità di questa nuova prassi e si stabilisce che le commis-

sioni del Senato potranno «concorrere direttamente al sindacato politico sulla gestione dei singoli enti». Il governo è poi impegnato a comunicare annualmente al Parlamento le indicazioni programmatiche e i risultati dell'attività degli enti sovvenzionati.

Il compagno CONTE (PCI), pur mettendo in evidenza i limiti del dibattito che, svolgendosi per la prima volta, è stato assorbito da questioni di merito, ha giudicato positivo l'ordine del giorno approvato. Non si possono comunque ignorare i risultati dell'attività degli enti sovvenzionati.

«Da parte d.c. si è respinta poi la proposta, fatta da Bonaccini, di accertare il ruolo dell'opposizione nell'esercizio del controllo sugli enti».

«Il segretario confederale ha indicato quindi alcuni punti sui quali a giudizio della CGIL è «probabile una convergenza». Si tratta di materie rivendicative di chiara spettanza confederale quali i diritti sindacali, le questioni connesse alla «disoccupazione tecnologica», il trasferimento dei «punti di contingenza» (oggi più di 40) a paga base. Altre questioni indicate da Lama riguardano le pensioni, il trattamento mutualistico e gli assegni familiari «sui quali è opportuno aprire una discussione fra le tre confederazioni e il padronato non già per stipulare dei formali accordi ma per predisporre proposte da presentare al governo ai fini della preparazione dei necessari disegni di legge».

«Se nei prossimi mesi non riusciremo univocamente a far funzionare nelle fabbriche gli strumenti contrattuali conquistati: se non riusciremo ad affrontare i problemi del salario aziendale, delle qualifiche, dei cottimi, dei premi, dell'ambiente e dell'orario effettivo di lavoro — ha concluso Lama — potremmo covarci tutti».

«Al termine della sua relazione Lama ha informato il Direttivo sulla ripresa degli incontri interconfederali per l'unità sindacale. Hanno quindi parlato il segretario regionale della Sardegna, Soglio il segretario generale della FIOM, Trentin, il segretario della FILTEA Cicchitto, il segretario della Federbraccianti Caleffi».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

IMOLA: Conferenza agraria di Federazione (Columbi); ALBENGA: Conferenza agraria regionale (Grifone); PARMA: Convegno interprovinciale del settore lattiero-caseario (Gallo); MONTAGNANA (Padova): Manifestazione sulle piste di sviluppo (Zaccardi); PONTE DI VILLA LAGARINA (Trento): Convegno agrario provinciale (Bettoli); GROSSETO: Conferenza agraria provinciale (Faenzi); CERVIGNOLA: Manifestazione olivicoltori (Conte); BISCEGLIE: Convegno agrario di zona (On. Giuseppe Matarrese - Carlo Paparella); VIBO VALENTIA: Manifestazione sui contratti agrari (Rossi); VITORIA: Conferenza agraria della zona trasformata del ragusano (Macaluso); TEMPIO: Convegno provinciale agrario (Marras); NUORO: Convegno sul problema dell'olio pastorizzato (Cardia - Pirastu).

«In preparazione della conferenza agraria del PCI»

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

«Oggi e domani avranno luogo, in tutta Italia, le ultime manifestazioni preparatorie della Conferenza agraria nazionale che aprirà i suoi lavori a Firenze nel pomeriggio di venerdì 24 novembre. Danno di seguito le manifestazioni più importanti che si terranno tra oggi e domani».

# I contadini spazzano via il paternalismo

## I pastori verranno a Roma



CAGLIARI — Duecento pastori sardi, nel loro costume tradizionale, partono lunedì per Roma allo scopo di chiedere al governo una nuova legge sull'affitto dei pascoli meno vessatoria dell'attuale. Sulla poverissima agricoltura sarda i concedenti traggono oltre il 30% della produzione rapinando lateralmente allevatori e contadini. Nella foto: una manifestazione davanti alla Regione, per la riduzione dei canoni

Dalla commissione Interni della Camera

## Approvata la proposta di indagine parlamentare sul banditismo sardo

Entro un anno la relazione alle Camere — La commissione si avvarrà della collaborazione della Regione — Ampi poteri per l'inchiesta sulle cause economico-sociali

CGIL - CISL - UIL

## I sindacati FS minacciano lo sciopero dei treni

I sindacati ferroviari SFI-CGIL, SAUFI-CISL e SIUF-UIL, in un comunicato congiunto — in quanto è destinata ad aumentare le infrastrutture stradali e ad aggravare la già preoccupante situazione del traffico, delle fabbriche produttrici di materiale ferroviario oltre che delle piccole e medie aziende di autotrasporti».

Il disegno di legge per una inchiesta parlamentare sul fenomeno della criminalità e della delinquenza in Sardegna è stato approvato, ieri, dalla commissione Interni della Camera, in sede referendaria.

«Per queste ragioni, i tre sindacati ferroviari hanno deciso di intervenire presso i gruppi parlamentari e il governo affinché l'esame del disegno di legge non sia disgiunto da efficaci misure di riforma organica dei trasporti. I tre sindacati sollecitano inoltre, lo stanziamento di fondi per il completamento del piano di ammodernamento F.S.».

«Le segreterie del SFI, SAUFI e SIUF — conclude la nota — hanno deciso di riconoscere per seguire gli sviluppi della situazione, convenendo di chiamare la categoria ad una prima azione sindacale di protesta qualora la situazione lo richieda».

Lo sciopero prosegue compatto

## I finanziari respingono le offerte del governo

Rinviate le estrazioni del Lotto ed Enalotto - Annunciato il pagamento di pensioni e stipendi (ma gli uffici sono chiusi)

Atensione compatta anche ieri dei 40 mila dipendenti delle amministrazioni finanziarie. In giornata i segretari delle confederazioni Mosca (CGIL), Arnato (CISL) e Benvenuti (UIL) si sono incontrati con i ministri Colombo e Preti. Al termine del colloquio è stato diramato un comunicato in cui si dice che «nell'ambito del riassetto delle retribuzioni dei pubblici dipendenti e su di un piano comparativo e coordinato sarà affrontato anche il problema delle indennità delle categorie dei dipendenti finanziari. In questo quadro unitario il ministro Preti promuoverà incontri con i rappresentanti sindacali per l'accertamento del valore dei compensi agli effetti perquisitivi. Tali accertamenti saranno poi esaminati in sede di riassetto generale».

«Alle ore 17 si è riunita l'Intendenza dei lavoratori finanziari che, al termine della riunione, ha confermato il proposito di sciopero. A questo proposito negli ambienti sindacali si precisa che ciò sarebbe possibile violando le norme regolamentari che presiedono ai pagamenti. Anche per il Lotto e l'Enalotto, lo ispettorato apposto ha confermato la raccolta delle giocate rinviando al tempo stesso le giocate a un indeterminato e non appena sarà possibile».

«Il governo, come si vede, preferisce andare incontro a gravi perdite finanziarie pur di non trattare, secondo lo stile degli ultras della Confindustria. Si parla anche di misure anticongiunturali: alcuni senatori (Roda, Pellegrino, Di Prisco, Passoni) hanno interrogato il ministro delle Finanze per sapere se è vero che il Gabinetto del ministro Preti ha chiesto gli elenchi nominativi dei funzionari in sciopero con qualifiche superiori a direttore di Sezione, e quale uso intende farne».

Respinti gli statuti presentati dall'Ente di sviluppo, i funzionari rimangono in minoranza nei consigli - Rinascono le cooperative di servizi estese a coltivatori diretti e mezzadri - L'esperienza di Capalbio

Dal nostro inviato

GROSSETO, 17. Dopo 12 anni di tutela, i contadini della Maremma si liberano dai funzionari-papaveri dell'Ente. Sarebbe dovuto essere un congedo cordale, nel quale molti funzionari e tecnici dell'Ente Maremma avrebbero meritato il ringraziamento fraterno dei contadini, e invece è stata una ribellione. L'avvocato Morlino ha voluto. Tramutato l'Ente di riforma agraria in ente di sviluppo, entrati nelle cooperative migliaia di coltivatori e mezzadri non assegnati, l'avvocato Morlino ha mandato i propri funzionari a proporre alle assemblee confermare all'Ente un posto preminente nei consigli di amministrazione delle nuove cooperative di servizio unificate, in pratica il diritto di eleggere il presidente che voleva lui. Era troppo, e gli statuti sono stati respinti, la rappresentanza dei funzionari è stata ridotta a quello che deve essere, una minoranza di collaboratori.

Intanto le cooperative di servizi, che sono cooperative generali, a cui partecipano tutti i contadini di un determinato comune o zona, erano state date belle e spacciate ed invece risonano. Abbiamo visitato quello di Capalbio: vi sono tutti iscritti, esclusi i grossi proprietari, sulla base di un evidente vantaggio. La cooperativa fa le arature per tutti e distribuisce sementi; immagazzina tutto il grano raccolto e provvede alla vendita; acquista e distribuisce concimi e antiparassitari. I contadini, anche se non sono diventati professori, gestiscono da sé queste attività con l'aiuto di tecnici specializzati. Ora stanno affrontando alcuni problemi difficili che richiedono secondo noi, una scelta generale del movimento nella provincia.

Il primo è quello della vendita per i pomodori (per olio e vino già provvedono due cooperative specializzate, con propri impianti). Quest'anno il contratto di vendita fatto dalla cooperativa con un unico acquirente di ferro provinciale, da un'altra industria, che ha portato la divisione fra i soci offrendo qualche lira in più affinché non portassero il pomodoro in cooperativa. Qui non c'è scampo: bisogna arrivare alla creazione di un unico acquirente di ferro provinciale, un Consorzio che contrattori a nome di tutti i contadini, impedendo agli industriali di ricorrere a questi «ruchi».

«Per gli altri punti più importanti sono state accolte nella sostanza le norme della nostra proposta di legge. Fondamentale tra tutti il mandato, affidato alla commissione, di avvalersi della collaborazione della Regione sarda e dei suoi organi; contro questa norma si sono inizialmente battuti sen. Togni (DC) e Manca (MSI) che hanno però dovuto prendere atto dell'orientamento favorevole della maggioranza della commissione. Infine, sottolinea Pirastu, «si sono create, dunque, le prime condizioni per un proficuo lavoro della commissione e per ottenere che essa concluda indicando i rimedi che possono e debbono rimuovere non solo i sintomi ma le cause di fondo del banditismo in Sardegna e far cessare di fatto l'azione che lo ha affrontato e lo affiora come problema di polizia e non invece come è necessario essere, quale problema di una profonda e coraggiosa riforma delle strutture arretrate della campagna dell'Isola».

## Secondo stadio

C'è poi il problema del credito. La legge che istituisce l'Ente di sviluppo dice che questo è autorizzato a garantire crediti ai contadini e alle loro cooperative, ma l'Ente si limita a dare alle banche «anzie sul 2% (40 mila lire su una cambiale agraria di 200 mila)». Il rapporto inoltre scavalca la cooperativa, si svolge su base individuale. Bisogna giungere a una contrattazione, col tramite della cooperativa, che apra i rubinetti del credito. La funzione di rappresentanza della cooperativa, infatti, non è ancora digerita dall'avvocato Morlino e nemmeno negli organi del ministero dell'Agricoltura. Una prova: la cooperativa, di fronte ai danni fatti ai territori, dalle alluvioni, ha chiesto (col consenso dei soci) di collezionare tutti i contributi individuali per poi appaltare in unica soluzione i lavori di sistemazione. Le è stato negato, con una scusa qualsiasi, favorendo soluzioni individuali e appaltatori non sempre onesti. Eppure la cooperativa non rinuncerà; sta anzi acquistando grandi macchine per sistemare il territorio e scassare i terreni da mettere a riga, realizzando quello che deve essere: un organismo che integri la centinaia di aziende individuali che si aderiscono in una unità economica capace di autonomo sviluppo, di favorire la qualificazione e specializzazione del lavoro dei soci accrescendo il livello di vita.

L'Ente dovrà accettare questa realtà che, se non è sempre così matura come a Capalbio, tuttavia avanza rapidamente come una forza che intende partecipare direttamente al lancio del secondo stadio della riforma.

Il «secondo stadio» è basato su un piano globale di trasformazione, piano-monte (di cui parleremo in un secondo articolo) e sulla realizzazione di una decina di impianti industriali. Già progettati o in via di realizzazione: Centrale ortofrutticola di Albina, con servizio, impianto per lavorazione industriale del latte, Centro zootecnico pilota, zuccherificio. Al momento attuale 10-12 miliardi di investimenti, fabbriche per potenziali duemila posti di lavoro. Il programma è partito male: ad Albina due grandi proprietari terrieri sono rispettivamente presidente e vicepresidente, i soci non più di 230, mentre qualche migliaio di contadini tende a opporsi ortofrutticoli come può. Eppure il capitale è pubblico. Perché, allora, non si è garantita anche nella forma di gestione la natura pubblica e di servizio, rispetto all'agricoltura, degli impianti?

Renzo Stefanelli